



**ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE
VESPUCCI-COLOMBO**

Via Chiarini, 1 - 57123 Livorno
tel. +39 0586 893228 - e-mail LIIS00800L@istruzione.it
cod.fisc 92110930499 - cod.MIUR LIIS00800L

ISTITUTO P.ZA VIGO - VESPUCCI – Livorno
Scuola Secondaria di Secondo Grado



PIANO DI EMERGENZA a.s. 2020-21

Piano di emergenza d'Istituto redatto ai sensi dell'art. 18 del D.Lgs. 81/08 e dell'art.12 del D.M. 24.08.92

Soggetti della Sicurezza	Firme
D.L. Dirigente Scolastico Prof.ssa Francesca Barone Marzocchi	 LA DIRIGENTE SCOLASTICA (Dott.ssa Francesca BARONE MARZOCCHI) Livorno 4/8/20
R.S.P.P. Dott. Ing. Lucchesini Eugenio	 Livorno 4/08/20

INDICE

PARTE PRIMA

1. Notizie sull'edificio

- 1.1. Ubicazione dello stabile e caratteristiche del sito
- 1.2. Caratteristiche dei luoghi di lavoro
- 1.3. Attività lavorative svolte e relativa ubicazione
- 1.4. Numero di persone presenti ed eventuale presenza di lavoratori esposti a rischi particolari
- 1.5. Caratteristiche di raggiungibilità dell'edificio

2. Tipologie di emergenza considerate

3. Misure di prevenzione

- 3.1. Mezzi di protezione attiva e passiva
- 3.2. Divieti di fumo e di uso di fiamme libere
- 3.3. Controlli periodici e manutenzione delle attrezzature antincendio

4. Addetti all'emergenza (*numero e compiti assegnati*)

5. Informazione e formazione fornite al personale

PARTE SECONDA

1. Compiti del coordinatore degli interventi

2. Schede contenenti le istruzioni per i vari compiti previsti nel piano di emergenza:

Scheda "A" contenente le istruzioni per tutto il personale in caso di emergenza

Scheda "B" istruzioni per incarichi di:

- antincendio;
- assistenza ai disabili in caso di evacuazione;
- assistenza per le operazioni di esodo del pubblico e dei terzi in caso di evacuazione
- istruzioni per l'addetto alle comunicazioni.

3. Piano di evacuazione

- 3.1. Uscite di emergenza e percorsi per raggiungerle
- 3.2. Disposizioni per agevolare l'esodo del personale Docente, Non Docente e Componente studentesca
- 3.3. Luogo di raduno
- 3.4. Prove di evacuazione
- 3.5. Stralcio del "piano di evacuazione" per le ditte appaltatrici dei lavori da svolgere all'interno dello stabile

PARTE PRIMA

1. NOTIZIE SULL'EDIFICIO

1.1 Ubicazione dello stabile e caratteristiche del sito

Descrizione del sito scolastico

L'edificio, di recente attribuzione all'Istituto Vespucci, si presenta come edificio organizzato su tre livelli con vocazione di destinazione d'uso specificatamente ad istituto scolastico (storicamente accolse il Liceo Classico).

Organizzato con corridoio centrale e distribuzione degli ambienti "a pettine", prevede al suo interno un corpo scale principale in posizione di testa lato est, nonché un corpo scale di emergenza di più recente realizzazione, in un corpo aggiunto lato ovest, adeguatamente compartimentato.

La struttura si presenta con un impianto in muratura portante dalle generose sezioni, completata da solai di calpestio in putrelle in acciaio e laterizio di completamento; termina l'edificio con un sistema di copertura a capiate lignee. Il complesso presenta connotati architettonici di pregio che riflettono la datazione costruttiva di fine ottocento. Il livello delle finiture (pavimenti, rivestimenti serramenti e dotazioni igienico sanitarie) sono da ritenersi buone (recentemente ristrutturato) come d'altra parte lo è lo stato manutentivo in generale.

Vista altimetrica



Il complesso risulta situato nella zona centrale di LIVORNO

Nell'edificio vi sono i seguenti ambienti:

- Aule di piano
- Laboratori di informatica ai tre livelli (PT,P1 e P2)
- Corridoio di distribuzione longitudinale
- Servizi igienici
- Sala insegnanti
- Aula custodi (reception)

1.3 – Attività lavorative svolte e relative ubicazioni

Le attività lavorative all'interno dello stabile sono:

- **attività di supporto e di sorveglianza (solo personale ATA)**, consistente in compiti sussidiari al funzionamento degli uffici e dell'attività didattica, nelle mansioni di custodia e nei compiti di sorveglianza dell'edificio, tramite appositi posti di controllo ai piani.
- **attività didattica**, effettuata dal personale Docente, che si svolge in prevalenza nelle sezioni, oltre che nelle attività laboratoriali. Le attività didattiche svolte sono quelle tipiche della scuola secondaria superiore e si svolgono su tutti e 4 i livelli dell'istituto

1.4 – Numero di persone presenti ed eventuale presenza di lavoratori esposti a rischi particolari

I Dipendenti addetti al complesso, il personale Docente e la Componente Studentesca sono rispettivamente:

ISTITUTO VESPUCCI COLOMBO

Tipologia Personale	N° dei presenti cifre suscettibili di variazioni annuali in relazione al numero degli iscritti
Personale Docente	46
Personale ATA Collab.	4
Personale ATA Amministr./tecnici	1
Componente Studentesca	185
TOTALE	235 pers.
Visitatori (ipotizzati)	10

COORDINATORE DI PLESSO : Prof.ssa Angela Verboso

In relazione all'afflusso del pubblico e dei tecnici delle ditte di manutenzione, le persone presenti all'interno del complesso possono potenzialmente aumentare in media di circa n° 10 unità.

1.5 – Caratteristiche di raggiungibilità del plesso

ACCESSO ALL'AREA	
Intorno alle perimetrazioni della scuola è presente una viabilità di pertinenza della stessa, che assicura la possibilità di accesso e circolazione dei mezzi antincendio dei VV.F. In particolare vengono soddisfatti i seguenti requisiti minimi:	
- larghezza	> mt. 3,50
- altezza libera	> mt. 4,00
- raggio di volta	> mt. 13,00
- pendenza non superiore al	10%
- resistenza al carico della pavimentazione almeno di 20 ton.	
Possibilità di accosto mezzo di soccorso: AUTOSCALA V.F.	

2) TIPOLOGIE DI EMERGENZA CONSIDERATE

Può definirsi “emergenza” qualsiasi situazione anomala che presenti un rischio potenziale o in atto per le persone e/o le cose. In alcuni casi, gli sviluppi di tali situazioni possono rendere necessaria l’evacuazione dell’edificio o dal luogo di lavoro di tutti i presenti o di parte di essi.

Tra le principali cause dell’emergenza che possono insorgere all’esterno o all’interno dei luoghi di lavoro del complesso è possibile indicare:

- **incendio,**
- **allagamento,**
- **terremoto,**
- **nube tossica (esterna),**
- **emergenza sanitaria dovuta a traumi, incidenti o malori dipendenti o terzi**

Pur senza trascurare le altre cause di emergenza, è da rilevare la particolare importanza che riveste il rischio di incendio (di tipo medio), non tanto per la frequenza di accadimento, quanto per la magnitudo del danno causa l’alto numero di persone presenti.

3) MISURE DI PREVENZIONE

3.1 – mezzi di protezione attiva e passiva

Nello stabile è presente un sistema di allarme antincendio.

Sono altresì presenti i seguenti sistemi di protezione attiva e passiva:

Protezione attiva:

- estintori a polvere capillarmente dislocati negli ambienti;
- lance idriche interne, collegate al vascone d’acqua posto in apposito vano tecnico nel resede d’istituto;
- pulsanti manuali di allarme antincendio;

Protezione passiva:

- sistema di “messa a terra” di tutti gli impianti e attrezzature elettriche.

Lo stabile in oggetto è dotato di impianto sonoro di evacuazione e di impianto di illuminazione di emergenza.

Altre iniziative di carattere gestionale orientate alla prevenzione degli incendi sono che riguardano:

- il divieto di accumulare in ambienti non tutelati rifiuti, carta o altro materiale che può essere incendiato accidentalmente o deliberatamente;
- il divieto di stoccare materiale lungo le vie di fuga;
- l'obbligo di, prevedere, particolarmente in occasione di lavori di manutenzione e ristrutturazione, che eventuali sostanze pericolose e infiammabili vengano depositate in luogo sicuro e ventilato;
- l'eventuale immissione dolosa di sostanze infiammabili.

Inoltre, sempre ai fini di prevenzione, con il seguente piano viene disposto:

- i custodi, all'inizio di ogni turno di lavoro, devono controllare quotidianamente, che le vie di esodo siano praticabili e prive di ostacoli che possano intralciare l'evacuazione e che non vi siano impedimenti all'apertura verso l'esterno delle uscite di emergenza, rimuovendo le catene e lucchetti posti come presidi antintrusione durante le ore notturne o nei periodi di chiusura dell'istituto; di eventuali ostacoli presenti deve prontamente informare il coordinatore per gli interventi;
- i custodi, devono controllare quotidianamente che negli archivi, locali batterie, centrale termica, magazzini, non siano depositati materiali non di pertinenza degli stessi (in particolare se di tipo infiammabile o combustibile);
- un elemento, a turno, del personale deve verificare settimanalmente la funzionalità e l'efficienza dei dispositivi di allarme e delle luci di emergenza nonché, mensilmente, la completezza del pacchetto di medicazione e l'efficienza dei presidi farmaceutici in esso contenuti; (scadenza, integrità confezioni) dall'avvenuta effettuazione dei citati controlli deve essere fatta manutenzione nel registro delle prove di allarme.

3.2 Divieti di fumo e di uso di fiamme libere

Nel complesso, è stato disposto il divieto assoluti di fumare ai sensi della legge 16 gennaio 2003 n. 3 esteso a tutti i luoghi interni ed esterni d'istituto.

Sussiste l'obbligo per il personale di rispettare e far rispettare tale divieto.

3.3 Controlli periodici e manutenzione delle attrezzature antincendio

L'impianto idrico antincendio (vascone, pompe relative, lance antincendio) è sottoposto a regolare manutenzione da parte della ditta qualificata ai sensi della L. 46/90.

Gli estintori sono semestralmente verificati dalla ditta manuttrice.

L'impianto di segnalazione del comando di evacuazione è regolarmente verificato dalla ditta manuttrice dell'impianto elettrico del complesso.

3.4 Punti di inertizzazione d'istituto

Punti di inertizzazione	Ubicazione	Segnaletica di riferimento	Segnaletica presente
QUADRO ELETTRICO GENERALE	PT corridoio lato DX		SI
INTERCETTAZIONE ACQUA	Prospetto lato sud (al centro)		NO
INTERCETTAZIONE GAS	Porta Caldaia lato sud prospetto		SI
INTERCETTAZIONE ASCENSORE	Locale ascensore PT		NO

4) ADDETTI ALL'EMERGENZA

Sulla base dei corsi formativi effettuati o in corso di effettuazione dall'R.S.P.P. dell'istituto, si designano, di seguito, i dipendenti addetti alla gestione dell'emergenza, all'evacuazione, alla prevenzione e lotta antincendio:

SQUADRE DI EMERGENZA 2020-2021	
Prevenzione incendi e lotta antincendio	<ul style="list-style-type: none">• Paola Masini• Lorena Romano• Angela Salvi
Assistenza all'evacuazione	Collaboratori scolastici in orario di servizio
Primo Soccorso	<ul style="list-style-type: none">• Paola Masini• Lorena Romano• Angela Salvi
Chiamata di Soccorso	Responsabile di Plesso / Dirigente Scolastica / DSGA

(da compilare dopo l'effettuazione dei corsi di formazione ai sensi del D.lgs 81/08)

L'attribuzione dei diversi compiti da assegnare ai soggetti sopraelencati avviene mediante turni periodici di servizio che regolano l'alternanza dei singoli a ciascuna mansione.

5) INFORMAZIONE E FORMAZIONE FORNITE AL PERSONALE

La Dirigente Scolastica, anche mediante l'ausilio dell'RSPP d'istituto, ha provveduto a fornire le necessarie formazioni ed informazioni utili alle squadre di emergenza; agli atti dell'istituto sono riscontrabili rispettivamente:

- corsi per addetti antincendio (medio rischio)
- corsi per addetti primo soccorso (cat. B)
- corsi per l'uso del DAE

Inoltre in ottemperanza al D.M. 24.08.92, nell'istituto vengono effettuate almeno n°2 prove di evacuazione annuali, opportunamente valutate in termini temporali, che certificate.

A tutto il personale è stata consegnata una copia del piano di evacuazione e delle schede di competenza allegate alla parte II del presente "piano".

Il personale addetto viene adeguatamente istruito in caso di cambiamento di mansioni o di introduzione di nuove tecnologie.

PARTE SECONDA

1. Si individua come figura di Coordinatore degli Interventi di emergenza :

- DIRIGENTE SCOLASTICO
- DSGA
- COLLABORATORE DEL DIRIGENTE
- RSPP

2. Compiti del coordinatore degli interventi:

Il D.S., nella figura della **Prof.ssa FRANCESCA BARONE MARZOCCHI**, o in caso di sua assenza, della **Prof.ssa ANGELA VERBOSO** quale coordinatore e responsabile alla sicurezza in istituto, con i seguenti compiti:

- sovrintendere all'attuazione delle direttive emanate dal responsabile dell'emergenza sia per l'attività di prevenzione che per gli interventi di emergenza;
- è responsabile dell'utilizzo di tutti gli addetti all'emergenza disponibili e, sulla base delle presenze giornaliere, valuta gli opportuni adattamenti nell'utilizzo degli stessi per far fronte ad eventuali situazioni di emergenza;

In particolare il coordinatore per gli interventi:

- in caso di manifesta evidenza della situazione di pericolo, avvisa immediatamente della stessa il Preside (o facente funzione), e allerta gli Addetti all'emergenza (sanitaria e/o antincendio);
- negli altri casi provvede affinché gli Addetti all'emergenza più vicini alla zona sotto allarme si rechino con la massima tempestività a verificare l'esistenza e l'entità del pericolo ed avvisa immediatamente, una volta accertato che non si tratta di un falso allarme, il Preside dell'emergenza, allertando gli altri addetti all'emergenza;
- in caso di immediata risoluzione dell'inconveniente comunica al Preside il cessato allarme;
- in caso di evacuazione dell'Istituto si accerta – tramite addetti a ciò espressamente designati – che dopo l'abbandono dei locali nessuno sia rimasto nell'edificio stabilendo gli opportuni contatti con i titolari delle Unità operative allo scopo di individuare i dipendenti presenti in servizio eventualmente mancanti all'appello. Si accerta altresì che nessuno vi rientri se non dopo che sia stata dichiarata cessata l'emergenza. All'arrivo dei servizi di pubblico soccorso si assicura che vengano fornite ai responsabili degli stessi tutte le informazioni necessarie all'intervento, con particolare riguardo alla presenza (certa o presunta) di persone all'interno dello stabile, se del caso rendendo disponibile la planimetria dell'edificio e fornendo le altre informazioni richieste.

3. Schede contenenti le istruzioni per i vari compiti previsti nel piano di emergenza:(vedi allegati)

- **scheda A - istruzioni per tutto il personale in caso di emergenza**
- **scheda B – istruzioni per incarichi di :**
- **antincendio;**
- **assistenza ai disabili in caso di evacuazione;**
- **assistenza per le operazioni di esodo del pubblico e dei terzi in caso di evacuazione;**
- **scheda C – istruzioni per l'addetto alle comunicazioni.**

4. Piano di evacuazione (vedi allegato)

Tale piano, che viene consegnato a tutto il personale del complesso si articola nei seguenti paragrafi:

- 4.1. Uscite di emergenza e percorsi per raggiungerle
- 4.2. Disposizioni per agevolare l'esodo dei dipendenti
- 4.3. Luogo di raduno
- 4.4. Prove di evacuazione
- 4.5. Indicazioni tecnico/operative
- 4.6. Stralcio del "piano di evacuazione" per le ditte appaltatrici dei lavori da svolgere all'interno dell'edificio

ALLEGATI ALLA PARTE SECONDA:

- **scheda A**
- **scheda B**
- **piano di evacuazione**

SCHEDA "A"

Istruzioni per tutto il personale in caso di emergenza.

a) Segnalazione di pericolo.

Chiunque si accorga di un principio di incendio o rilevi qualsiasi fatto anomalo dal quale possa desumersi l'imminenza di un pericolo

Deve telefonare al coordinatore per gli interventi segnalando:

- la natura dell'emergenza;
- il luogo interessato;
- l'eventuale presenza di infortunati;
- il proprio nome.

Deve poi avvertire immediatamente le persone a lui vicine che possano essere coinvolte dagli sviluppi dell'evento.

b) Intervento di emergenza

I dipendenti presenti all'insorgere del pericolo possono tentare un intervento di emergenza, ma solo qualora, siano in grado di compierlo e possano farlo a condizione che non vi siano rischi per la propria ed altrui incolumità.

Ciascun dipendente può:

- in caso di principio di **incendio**, in attesa dell'intervento degli addetti, cercare, se è stato a ciò appositamente addestrato, di spegnere le fiamme con l'estintore più vicino;
- in caso di **emergenza medica**, se il malore o l'infortunio è lieve, prestare le prime cure del caso seguendo le istruzioni contenute nei pacchetti di medicazione. In tutti gli altri casi occorre avvisare immediatamente il **coordinatore degli interventi**;
- ove vi sia la certezza di un **pericolo grave, immediato e che non può essere evitato**, allontanarsi – anche in assenza di un formale ordine di evacuazione – dal proprio posto di lavoro.

c) **Segnale di evacuazione.**

Nel caso in cui si renda necessario evacuare lo, stabile, l'ordine di evacuazione generale viene impartito dal **PRESIDE o dal Resp. di Plesso** mediante l'apposito **segnale acustico 6 TRILLI LUNGI E PROLUNGATI DI CAMPANELLA**

Qualora l'impianto di segnalazione acustica dovesse risultare in avaria o non ne fosse possibile l'utilizzo, l'ordine di evacuazione verrà segnalato con trombe acustiche ad aria ripetute nei vari settori dal personale ATA.

d) **Modalità di evacuazione.**

Udito il segnale dell'evacuazione, tutti i presenti **devono:**

Personale DOCENTE

- Predisporre la classe all'uscita dall'aula mettendosi come aprifila e facendo disporre gli studenti in fila indiana
- Far lasciare ogni effetto personale nell'aula e preoccuparsi di prendere il registro personale nonché quello di classe
- Avviarsi verso l'uscita predisposta secondo il piano di evacuazione esposto in classe
- Adoperarsi affinché la scolaresca raggiunga il luogo sicuro indenne
- Il Docente è il chiudifila della classe in fase di esodo
- Una volta sul luogo sicuro effettuare l'appello e comunicare al coordinatore alla sicurezza il numero delle eventuali persone mancanti all'appello

Personale ATA

- Il personale impegnato deve predisporre che tutte le uscite di emergenza siano aperte e sgombre da ogni ostacolo
- Avviarsi al luogo sicuro dopo che i flussi evacuativi sono terminati
- Chi del personale si trovi al posto di controllo principale, deve avvisare telefonicamente le autorità dell'emergenza in corso (antincendio, pericolo attentato, allagamento, emergenza sanitaria ecct.)
- Il coordinatore alla sicurezza impartirà l'ordine di intercettazione delle alimentazioni, prima di abbandonare l'istituto (enel, gas, acqua)
- Sarà il coordinatore alla sicurezza comunicare a tutto il personale confluito nel luogo sicuro della cessata emergenza
- Il personale collaboratore, debitamente incaricato, si dovrà far carico dell'assistenza degli eventuali disabili presenti.

Componente studentesca

- Gli studenti si devono attenere scrupolosamente alle presenti istruzioni

Non ingombrare le strade!! (SERVONO PER I MEZZI DI SOCCORSO).

Durante l'evacuazione di emergenza:

- **non** utilizzare gli apparecchi telefonici per qualsiasi comunicazione diversa dalle segnalazioni di emergenza sopra indicate;
- **non** portare al seguito effetti personali
- **non esporsi a inutili rischi** per la propria incolumità (ad esempio entrare in un locale invaso dal fumo per recuperare un bene personale).

In caso di **incendio** in presenza di fumo o fiamme **è opportuno:**

- legare un fazzoletto bagnato sulla bocca e sul naso, in modo da proteggere per quanto possibile dal fumo le vie respiratorie;
- coprirsi la testa con indumenti (cappotti, sciarpe etc.) di lana o di cotone, se disponibili, escludendo assolutamente i tessuti sintetici, in modo da proteggere i capelli dalle fiamme;
- se è necessario attraversare ambienti invasi dal fumo, camminare piegati o carponi giacché il fumo tende a salire verso l'alto.

In caso di **nube tossica proveniente dall'esterno è opportuno:**

- disporre tutte le classi, all'interno dell'istituto, in posizione sottovento a dove questo spira, sigillando porte e finestre mediante stracci bagnati.
- Far utilizzare un fazzoletto bagnato sulla bocca e sul naso, in modo da proteggere per quanto possibile dal fumo le vie respiratorie;
- E' tassativamente vietato far uscire chiunque dall'istituto.

In caso di **fuga di gas metano (di rete) è opportuno:**

- Disinserire la corrente d'istituto dal quadro elettrico generale
- Arieggiare i locali creando riscontri negli ambienti al fine di eliminare possibili sacche di gas
- Dare contemporaneamente le cacciate dei bagni ai piani superiori in modo da scaricare eventualmente le colonne fecali da possibili risalite di gas nelle medesime.

In caso di **terremoto è opportuno:**

- allontanarsi dal centro della stanza;
- cercare riparo all'interno dei vani delle porte poste nei muri portanti, sotto una trave, o, al limite, sotto i tavoli o scrivanie (se sufficientemente robusti);
- durante la scossa non precipitarsi fuori attraverso le scale;
- non usare gli ascensori;
- al termine della scossa, portarsi all'esterno, mediante la diramazione del segnale di esodo avendo cura di sostare lontano da edifici e linee elettriche aeree.

In caso di **allagamenti, inondazioni e danni da acqua in genere:**

- usare estrema cautela in presenza di apparati elettrici o prese di energia nelle immediate vicinanze della zona allagata. Se vi sono rischi concreti evacuare l'area;
- restare a disposizione, senza intralciare, per collaborare all'eventuale allontanamento dei valori, dei documenti o degli oggetti delicati o preziosi coinvolti nell'allagamento;
- in caso di inondazione, evacuare gli ambienti posti ai piani inferiori, raggiungere il punto più elevato dell'edificio ed attendere i soccorsi.

In caso di **emergenza sanitaria**: in attesa che sopraggiunga il soccorso, ci si attiene alle seguenti istruzioni.

Cosa fare:

- esaminare il luogo dove giace l'infortunato al fine di escludere la presenza di ulteriori pericoli e di comprendere le cause e il meccanismo dell'evento lesivo;
- esaminare l'infortunato con attenzione allo stato di coscienza, all'attività cardiaca (polso carotideo) ed a quella respiratoria;
- valutare la presenza di ferite e, se possibile, intervenire utilizzando il contenuto del pacchetto di medicazione. A tal proposito si precisa che la cassetta di medicazione contenete i principali presidi medicinali è detenuta nell'astanteria o nella palestra.

Cosa non fare:

- non spostare l'infortunato nell'ipotesi di caduta rovinosa per terra dello stesso; se lo spostamento si rende necessario, eseguire la manovra con estrema cautela ed avendo cura di non piegare né sottoporre a trazione la colonna vertebrale;
- non somministrare farmaci se non a seguito di esplicita richiesta dell'infortunato in relazione a patologie allo stesso ben note;
- in caso di assenza di coscienza, non somministrare bevande di alcun tipo alla persona incosciente – che andrà lasciata in posizione distesa – e non tentare di farla rinvenire con altri mezzi;
- non tentare di ricomporre fratture o lussazioni;
- non tentare di togliere corpi estranei da qualsiasi parte del corpo, ad eccezione di quelli eventualmente presenti nel cavo orale e facilmente rimuovibili;
- non rompere, in caso di ustioni estese, le eventuali bolle cutanee.

Istruzioni per gli addetti all'emergenza.

Scheda "B"

a) incendio o pericolo generico accertato.

A seguito della segnalazione di pericolo, uno o più **addetti all'emergenza**, su disposizione del **Coordinatore degli interventi**, si reca con la massima tempestività a verificare l'esistenza e l'entità del pericolo. Qualora il sopralluogo confermi l'esistenza dell'incendio o di un altro pericolo, il **Coordinatore degli interventi** contatta immediatamente il **Presidente** riferendo le caratteristiche del pericolo accertato, al fine di consentirgli di valutare l'opportunità di chiamare i servizi di pubblico soccorso e di ordinare o meno l'evacuazione dello stabile. In ogni caso avvisa le persone che ritiene possano essere coinvolte da eventuali sviluppi dell'evento e le fa allontanare scegliendo il percorso preferenziale, anche in difformità da quello previsto dal piano generale di evacuazione.

Gli **addetti all'emergenza**, recatisi sul luogo dell'evento, intervengono per fronteggiare o controllare il pericolo con i mezzi a disposizione (estintori o idranti), senza comunque esporre la propria incolumità personale.

Le modalità d'intervento sono le seguenti:

- azionare l'estintore ad una distanza dalla fiamma tale da consentire di colpire il focolaio con la massima efficacia del getto, compatibilmente con l'intensità del calore emanato dalla fiamma stessa;
- dirigere il getto dell'agente estinguente alla base della fiamma;
- agire in progressione iniziando a dirigere il getto sulle fiamme più vicine per poi proseguire verso quelle più distanti;
- durante l'erogazione muovere leggermente a ventaglio l'estintore;

- ❑ se trattasi di incendio di liquido, operare in modo che il getto non causi proiezione del liquido che brucia al di fuori del recipiente: ciò potrebbe causare la propagazione dell'incendio;
- ❑ operare sempre sopravvento rispetto al focolaio;
- ❑ in caso di contemporaneo impiego di due o più estintori gli operatori non devono mai operare da posizione contrapposta ma muoversi preferibilmente verso una unica direzione, o operare da posizioni che formino un angolo rispetto al fuoco non superiore a 90° in modo tale da non proiettare parti calde, fiamme o frammenti del materiale che brucia contro gli altri operatori;
- ❑ evitare di procedere su terreno cosparso di sostanze facilmente combustibili;
- ❑ operare a giusta distanza di sicurezza, esaminando quali potrebbero essere gli sviluppi dell'incendio ed il percorso di propagazione più probabile delle fiamme;
- ❑ procedere verso il focolaio di incendio assumendo una posizione il più bassa possibile per sfuggire all'azione nociva dei fumi;
- ❑ prima di abbandonare il luogo dell'incendio verificare che il focolaio sia effettivamente spento e sia esclusa la possibilità di riaccensione.

Se l'intervento ha successo, gli addetti o il **Coordinatore** comunicano al **Preside** che l'allarme è rientrato. In caso contrario quest'ultimo, sentito il **Coordinatore degli interventi**, ordina - qualora non sia già stata disposta - l'evacuazione ed attiva la procedura di chiamata dei servizi di pubblico soccorso. Nei casi di particolare urgenza è lo stesso **Coordinatore degli interventi** richiedere all'addetto alle comunicazioni di attivare la procedura di chiamata dei servizi di pubblico soccorso, riferendo successivamente al **Preside**.

b) **Evacuazione d'emergenza.**

Per quanto concerne l'evacuazione si fa riferimento alla scheda "A"

c) **Intervento dei servizi di pubblico soccorso.**

In caso di richiesta di intervento dei servizi di pubblico soccorso, il **Coordinatore degli interventi** e degli addetti all'evacuazione forniscono ai soccorritori tutte le informazioni necessarie per l'intervento (ubicazione degli idranti, degli estintori, degli interruttori generali dell'energia elettrica, delle uscite di sicurezza, etc.), rendendo disponibile, se nel caso, la planimetria dell'edificio allegata al piano di emergenza contenuto nelle apposite cassette cassette allarmate con vetro a rompere.

d) **Assistenza ai disabili in caso di evacuazione.**

L'evacuazione di portatori di handicap eventualmente presenti nello stabilimento sarà agevolata quanto più possibile dal personale addetto (personale collaboratore) e verrà utilizzata la sedia di evacuazione nel caso il portatore di handicap si trovi ai piani superiori.

IN CASO DI EMERGENZA:

Evento	Chi Chiamare	N° telef.
Attentato, Ordine Pubblico	Carabinieri Polizia di Stato	112 - 113
Incendio, esplosione, crollo, allagamento	Vigili del Fuoco	115
Infortunio, malore	Pronto soccorso	118

1. Alla risposta comunicare in maniera chiara il seguente messaggio:
 - Cognome, nome e qualifica
 - Nome e indirizzo del complesso
 - Situata
 - Ingresso principale in
 - Ingresso di servizio.....
 - Passo carrabile.....
 - Motivo della chiamata – descrizione sintetica dell’evento e della situazione (dimensioni dell’edificio e piano dove si è verificato l’incidente), eventuale presenza e numero di feriti.
2. Non interrompere la comunicazione finché l’operatore che ha ricevuto la chiamata non avrà ripetuto l’indirizzo esatto del luogo dell’incidente.

Piano di evacuazione:

L'istituto è stato dotato, congiuntamente al presente documento, di adeguato piano di evacuazione, così come recita il D.M. 26.08.92 , art.12 comma 0, e periodicamente dovranno essere effettuate prove di evacuazione (2 l'anno).

Pertanto, ai fini del contenimento rischio incendio, tale piano viene allegato al presente documento facendone parte integrale; si riporta di seguito le norme comportamentali contenute nel piano di evacuazione, che tutti indistintamente, lavoratori, studenti e personale ausiliario devono scrupolosamente seguire.

Le procedure previste dal seguente piano possono considerarsi valide per tutti i possibili rischi quali terremoto, incendio, calamità naturali in genere, pertanto tutti gli occupanti l'istituto scolastico, affinché il piano abbia la sua efficacia, dovranno attenersi alle seguenti regole comportamentali:

- l'evento eccezionale sarà comunicato all'intero istituto tramite un segnale d'emergenza convenuto (allarme antincendio diramato con tasto a fungo presente all'ingresso del plesso) (o in mancanza di energia elettrica con trombe ad aria)
- dopo il segnale il personale ATA si preoccuperà di aprire tutte le porte al fine di facilitare l'uscita
- ogni classe dovrà prepararsi ad evacuare lo stabile, secondo quanto previsto dal piano, lasciando in aula ogni effetto personale (questo per limitare al minimo le perdite di tempo); fondamentale fare riferimento al metodo della corda per evacuare lo stabile (sarà cura del personale ATA far sì che sia attuato il rispetto di questa importante regola)

N.B.:

- l'aprifila è rappresentato dallo studente nominato
- il chiudifila è il docente in orario di servizio, il quale prima di abbandonarla, deve premurarsi di raccogliere il registro personale nonché quello di classe (nel caso non fosse attivo il registro elettronico), lasciando l'aula con la porta aperta (questo faciliterà il controllo da parte delle autorità preposte al soccorso); aspetterà che si costituisca la fila all'interno della sezione dopodiché provvederà a segnalare agli alunni l'uscita dalla classe.
- il punto di ritrovo esterno per l'istituto sarà il punto previsto dal piano di esodo
- una volta giunti nel punto di ritrovo gli insegnanti dovranno provvedere a fare l'appello e compilare il modulo di esodo, consegnandolo successivamente al coordinatore alle emergenze
- il personale ATA, prima di lasciare l'istituto, dopo aver contattato telefonicamente le autorità preposte, deve interrompere l'erogazione di Gas, Luce, Acqua .



.....

OGGETTO: modulo di evacuazione

CLASSE SEZIONE

N° ALUNNI PRESENTI

N° ALUNNI EVACUATI

ALTRE COMUNICAZIONI

.....

.....

La classe si trova c/o il luogo di raccolta prestabilito SI NO
Data ora

Firma Docente.....